PRESENZE	1992	1993	1994	1995	1996	INCREMENTO NEL QUINQUENNIO
Presenze paganti	110.381	150.424	162.890	157.235	179.146	+ 68.765
Presenze per spettacoli e manifestazioni gratuite e ospiti	a) 16.570	19.300	20.500	24.250	18.282	
	b) 67.000	41.350	40.114	45.620	34.352	- 34.609
Presenze per spettacoli e manifestazioni gratuite attività scuole	8.100	11.340	11.650	8.880	4.427	
TOTALE PRESENZE COMPLESSIVE	**202.051**	**222.414**	**235.154**	**235.985**	**236.207**	**+ 34.156**

a) manifestazioni Teatro
b) manifestazioni ospiti

Il Bilancio consuntivo 1996 su un totale di 179.146 spettatori paganti vede la presenza di 106.731 spettatori paganti a biglietteria a fronte di 72.415 presenze da abbonamenti.

La politica seguita dall'Ente per una sempre maggior accessibilità del Teatro ed una sempre più ampia possibilità di fruizione degli spettacoli ha fatto sì che il pubblico pagante a biglietteria rappresenti il 60% dei biglietti venduti.

I costi di produzione per la realizzazione dell'attività svolta nel 1996 sono stati di L. 11.663.746.893, come dal seguente dettaglio:

Compensi per direttori d'orchestra	L. 1.397.638.000
Compensi per solisti da concerto	L. 128.534.200
Compensi per compagnie di canto	L. 4.444.739.320
Compensi per primi ballerini	L. 199.954.706
Compensi per registi	L. 570.416.100
Compensi per coreografi	L. 43.510.400
Compensi per figurinisti	L. 27.290.943
Compensi per scenografi	L. 261.339.255
Compensi per complessi ospiti	L. 922.530.842
Oneri previdenziali-assistenziali a carico Ente per personale scritturato	L. 685.602.705
Acquisto materiale di consumo e noleggio materiale tecnico per produzione artistica	L. 100.491.149

Noleggio materiale teatrale e musicale	L. 1.074.731.580
Diritti d'autore	L. 854.856.707
Acquisto scene, costumi, strumenti, attrezzeria	L. 899.194.650
Acquisto materiale musicale	L. 48.916.336
TOTALE SPESE DI PRODUZIONE	**L.11.663.746.893**

A fronte della produzione come sopra effettuata sono stati realizzati per biglietteria e abbonamenti i seguenti incassi:

Per attività lirica, di balletto e concertistica **L. 7.861.870.800**

INTROITI DI BOTTEGHINO E ABBONAMENTI (IN MILIONI)

1992	5.024	
1993	5.884	
1994	6.069	
1995	6.017	
1996	7.861	Incremento nel quinquennio: 2.837 + 57%

Il risultato ottenuto ha richiesto sforzi non indifferenti e sacrifici rilevanti.

L'Ente nella propria gestione finanziaria si trova costretto a misurarsi costantemente con costi di produzione e di gestione che tendono a lievitare subendo le regole del mercato, mentre i contributi pubblici restano fermi o tendono a diminuire a causa della situazione di crisi nazionale e locale.

In particolare nel 1996 é stato firmato il CCNL che ha comportato un impegno di spesa, comprensivo degli arretrati, di circa L. 2.500.000.000, spesa sostenuta dall'Ente nonostante il Governo non abbia mantenuto fede agli impegni formalmente assunti di finanziare l'intero ammontare del contratto con fondi extra FUS.

Infatti l'unico provvedimento governativo é stata un'erogazione sull'8%. di L. 15.000.000.000 per tutti i tredici

Enti lirici che, per il Teatro Regio ha voluto dire un ammontare di L. 809.652.550 a fronte dei suddetti L. 2.500.000.000.

Questa gravissima situazione é stata superata dall'Ente grazie ad un incremento estremamente rilevante delle entrate proprie che sono passate da L. 9.116.000.000 del 1995 a lire 12.599.000.000 del 1996 con un incremento quindi di lire 3.483.000.000.

In particolare gli incassi di botteghino (abbonamenti e biglietteria) hanno superato di molto la previsione assestandosi con un incremento del 30% rispetto all'esercizio precedente.

Il rapporto fra le entrate proprie (da botteghino, da contributi diversi non pubblici, da vendita di beni e prestazioni di servizi ed entrate diverse) e i costi variabili di produzione per la realizzazione dell'attività risultano i seguenti:

ANNO	ENTRATE PROPRIE	COSTI DI PRODUZIONE
1992	7.685	9.641
1993	8.586	11.663
1994	8.752	12.539
1995	9.116	12.901
1996	12.599	11.664

Per la prima volta le entrate proprie hanno superato i costi variabili di produzione (escluso costo del personale e spese generali).

Complessivamente le Entrate proprie dell'Ente (escludendo quindi i contributi pubblici) si sono assestate al **26,21%** del Bilancio a fronte del **19%** nel 1992.

Come già rilevato in precedenza i costi del personale hanno subito un forte incremento dovuto alla applicazione del nuovo CCNL, agli arretrati per gli anni precedenti e al TFR per l'importo liquidato al personale che ha cessato il servizio durante l'anno 1996.

L'Ente ha comunque, anche nel 1996, effettuato su questo importante capitolo di spesa notevoli contenimenti. Infatti il costo del personale pur con l'applicazione del CCNL e relativi arretrati, incide sul totale delle spese soltanto per il 57,5% ed in particolare va rilevato come il costo del 1996 sia di

pochissimo superiore rispetto al costo del 1992 nonostante nel quinquennio sia avvenuta la firma e l'applicazione di due CCNL.

Fra le voci di spesa il maggior incremento in percentuale é avvenuto nelle spese generali. Ciò in considerazione di alcuni fattori concomitanti.

Innanzi tutto nelle spese generali si riscontra logicamente un incremento dovuto al tasso inflattivo e all'aumento delle tariffe di servizi, inoltre soprattutto per quanto riguarda le utenze (spese telefoniche, riscaldamento, acqua ed energia elettrica) la crescita costante e significativa di attività comporta un automatico aumento dei consumi e quindi delle spese.

Deve essere inoltre evidenziato come il 1996 abbia visto intorno al grande evento del centenario de "LA BOHEME" una serie di iniziative culturali, editoriali, ecc ... che hanno comportato un aumento eccezionale in alcune voci di spesa.

Va comunque evidenziato che a fronte di tali spese l'Ente ha acquisito introiti da pubblicità e sponsorizzazioni, a totale copertura e che concorrono al significativo aumento delle entrate nella voce "altri contributi".

GESTIONE DEI RESIDUI

Al 31.12.1996 risultano accertate da incassare le seguenti somme:

CONTRIBUTO DEL MINISTERO	L. 1.119.060.750
CONTRIBUTO REGIONE PIEMONTE	L. 100.000.000
CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA DI TORINO	L. 250.000.000
CONTRIBUTI DIVERSI	L. 405.873.015
CREDITI DIVERSI	L. 861.228.832
CREDITO DI IMPOSTA (IVA 1995-1996)	L. 4.070.274.430
	L. 6.806.437.027
CONTRIBUTO STRAORDINARIO DEL COMUNE DI TORINO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA 1996	L. 3.000.000.000
TOTALE	L. 9.806.437.027

Gli accantonamenti per la corresponsione del premio di produzione e della quattordicesima mensilità al personale dipendente risultano regolarmente effettuati.

Tra i residui passivi al 31.12.1996 non risulta più iscritta la voce T.F.R. al capitolo 22 a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 01 del 03.02.1997.

Il Bilancio consuntivo 1996 per quanto riguarda la competenza chiude con un avanzo di gestione di L. 2.312.161.154.

Questo risultato è stato raggiunto grazie a gravi sacrifici e ad una serie di concomitanti risultati positivi e consente all'Ente di chiudere definitivamente la vicenda relativa alla contabilizzazione del TFR per gli anni 1994 e 1995.

In questi due anni la contabilizzazione è stata effettuata seguendo le indicazioni della circolare ministeriale nr. 272 del 20/02/1993 e delle lettere della Presidenza del Consiglio dei Ministri nr. 1140 14/07/1994 e nr. 1168 del 19/07/1994.

Il Consiglio d'Amministrazione, pur non condividendo l'impostazione contabile richiesta dall'Autorità di Governo, ha dovuto rideliberare il conto consuntivo 1993 ed effettuare per il 1994 e per il 1995 la contabilizzazione del TFR secondo tali modalità.

Ciò ha determinato, come conseguenza **automatica** ed **inevitabile**, per i Consuntivi 1994 e 1995 un disavanzo d'amministrazione (a fronte del pareggio di gestione conseguito anche nel 1994 e nel 1995) che complessivamente ammonta appunto a L. 2.312.161.154.

In data 23/12/1995 con lettera nr. 2017 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rivisto la propria posizione, dando sostanzialmente atto al Teatro della correttezza dell'iter originariamente assunto, ed indicando quindi la nuova modalità di contabilizzazione del TFR.

In conseguenza di ciò nel 1996 l'Ente ha potuto ripristinare le modalità iniziali di contabilizzazione. Restava comunque in sospeso il disavanzo d'amministrazione accumulato negli anni 1994/95 che, seppure con gravissimi sforzi e sacrifici, l'Ente si è impegnato a riassorbire con il 1996.

Dal punto di vista generale della politica gestionale dell'Ente, il consuntivo 1996 consolida il costante lavoro di ricerca di equilibrio finanziario teso a consentire il massimo contenimento di tutte le spese e nel contempo ad aumentare quantità e qualità della produzione, la presenza di pubblico pagante e di conseguenza le entrate da botteghino con una particolare attenzione a tutte le entrate proprie.

Deve essere evidenziato che, proprio in relazione a questi elementi, nel 1996 si è registrato un notevolissimo incremento rispetto al 1995.

Infatti le presenze di pubblico pagante sono passate dalle 157.000 del 1995 alle 179.000 del 1996 e gli incassi da botteghino hanno registrato un incremento di oltre il 30% passando da L. 6.017.133.000 del 1995 a L. 7.861.871.000 del 1996.

Hanno inoltre registrato un notevole incremento tutte le entrate proprie dell'Ente che sono passate da L. 9.000.000.000 del 1995 a circa L. 13.000.000.000 del 1996, portando in tal modo la percentuale delle entrate proprie al 26% sulle entrate complessive dell'Ente.

Ciò ha consentito di raggiungere un obiettivo perseguito con tenacia negli ultimi anni: coprire interamente i costi variabili della produzione (con esclusione dei costi del personale e dei costi fissi della gestione) con le entrate proprie. Il 1996 ha registrato infatti 11,6 miliardi di costi variabili della produzione (il 24% delle spese di bilancio) a fronte di lire 12,9 miliardi di entrate proprie (il 26% delle entrate di bilancio).

Riteniamo che questo sia un risultato di estrema importanza, perchè attraverso questo equilibrio si creano le condizioni per il pieno utilizzo produttivo di quelle spese fisse (personale e costi generali) che pesano comunque sul bilancio dell'Ente.

Si innesca cioè un "circolo virtuoso" che consente di utilizzare al meglio tutte le energie e professionalità presenti nel Teatro potenziandone al massimo la capacità produttiva e di uscire in tal modo da quel meccanismo che ha rischiato, e tuttora rischia, di imbalsamare gli Enti lirici come meri pagatori di onerosissimi costi fissi che non possono poi essere utilizzati a piena produttività in quanto non rimangono disponibili in bilancio le risorse necessarie per finanziare la produzione.

Sinteticamente ciò significa uscire da una logica di tipo prevalentemente assistenziale per confrontarsi con logiche aziendali e di mercato.

Ancora più significativo è il fatto che questo risultato sia stato ottenuto dal Regio in anni nei quali le grandi incertezze finanziarie dello Stato e degli Enti locali hanno comportato come conseguenza una costante diminuzione delle contribuzioni, sia in termini assoluti sia, ancor più pesantemente, in termini reali.

Il 1996 ha visto l'approvazione da parte del Parlamento del D.L. 367 del 29 giugno 1996 **"Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in fondazioni di diritto privato".**

Questa trasformazione rappresenta un'importante sfida a cui gli Enti lirici sono chiamati, sfida che dovrà però vedere una costante e partecipe presenza di supporto dello Stato e degli Enti locali. E' infatti determinante che sia ribadito nei fatti l'impegno dello Stato nei confronti degli Enti lirici, quali espressione di un settore centrale alla vita culturale del nostro Paese.

In questi anni non dovrà perciò mancare agli Enti lirici il supporto finanziario dello Stato unito all'impegno dell'Autorità di Governo competente affinchè si giunga alla trasformazione dopo aver ridefinito i criteri del finanziamento statale.

Persiste infatti una situazione di grave e paradossale miopia, stigmatizzata con forza anche dalla sezione di controllo della Corte dei Conti: il permanere da parte dello Stato di criteri di finanziamento di tipo "storico" assolutamente non rispondenti alla attuale realtà degli Enti lirici e al ruolo che ciascun Ente svolge in relazione alla qualità e alla quantità della propria produzione.

Infatti il finanziamento statale, erogato con l'automatismo delle medie storiche, non tiene in alcun conto criteri di buona gestione, di efficienza e di qualità e penalizza e demotiva proprio quei teatri che, come il Teatro Regio di Torino, hanno saputo affrontare e superare molte difficoltà per proiettarsi verso un nuovo modello gestionale ed organizzativo che renda l'utilizzo del denaro pubblico sempre più efficace per un più ampio e qualificato servizio reso ai cittadini e al Paese.

Questa situazione è divenuta via via ancor più grave in quanto il combinato disposto fra i due elementi - la diminuzione costante dei fondi dello Stato e il permanere di criteri pesantemente iniqui di distribuzione - rischia ormai non soltanto di penalizzare le gestioni più sane, ma di paralizzare quasi del tutto l'attività di alcuni teatri.

Per quanto riguarda il Teatro Regio il finanziamento dello Stato, che lo pone all'ottavo posto nella relativa graduatoria, è divenuto negli anni sempre più ingiusto rispetto ai risultati gestionali e produttivi raggiunti.

Auspichiamo quindi che il 1997 sia finalmente l'anno in cui si avvii l'applicazione di nuovi criteri basati in particolare sulla economicità delle gestioni, sulla quantità e qualità della produzione, sul numero degli spettatori paganti e i relativi incassi di botteghino oltre che sulla capacità di acquisire entrate proprie.
Se ciò non dovesse avvenire il danno sarebbe gravissimo anche nei confronti di quei dipendenti, come quelli del Teatro Regio, che in questi anni, attraverso una ridefinizione dell'organizzazione del lavoro basata sul principio della mobilità e dell'interscambiabilità delle mansioni oltre che della massima flessibilità degli orari, si sono impegnati in una crescita di produttività e di qualità professionale che, per quanto riguarda il nostro Ente, è ormai unanimemente riconosciuta.

Il Teatro Regio, con un costante confronto con i lavoratori, ha notevolmente ridotto il numero, già basso, dei propri dipendenti passando da 388 del 1990 a 324 del 1996, ottenendo così un contenimento molto drastico dei costi del personale, che sono passati da L. 27,8 miliardi del 1990 a L. 26,8 miliardi del 1996, con una diminuzione secca di un miliardo in un periodo che ha visto l'applicazione di due contratti nazionali di lavoro oltre all'incremento fisiologico dovuto ai normali scatti di anzianità, ecc.

Occorre ribadire che tutto questo è avvenuto a fronte di un contemporaneo forte aumento della produzione e dell'incremento, negli stessi anni 1990 - 1996, di oltre il 100% degli incassi da botteghino, passati da L. 3,6 miliardi del 1990 a L. 7,8 miliardi del 1996.

Sarebbe gravissimo se anche con i nuovi criteri, invece di tenere conto in modo positivo di questi risultati di gestione si continuasse nel circolo vizioso costituito dal fatto che chi ha più soldi ha più dipendenti e meglio pagati e di conseguenza, al

di là di ogni parametro di produttività del personale, ottiene maggiori sovvenzioni.

Questo è un pericolo gravissimo che, non solo indurrebbe gli Enti a spendere sempre di più per il personale, al di là di qualsiasi verifica di produttività, ma soprattutto penalizzerebbe quei lavoratori che hanno partecipato, anche con sacrifici personali, al processo di risanamento e di ristrutturazione, così come è avvenuto al Regio di Torino.

Anche in questa sede il Consiglio d'Amministrazione del Teatro Regio intende ribadire fermamente la propria protesta nei confronti del Governo che, a fronte della firma del rinnovo del Contratto Nazionale (scaduto nel 1993) avvenuta nel 1996 aveva fornito le più ampie garanzie verbali e scritte attraverso il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio On. Giarda sulla copertura degli oneri relativi.

Ciò è avvenuto in modo ridotto, con una parziale copertura degli oneri 1994/1995, creando agli Enti lirici, che hanno comunque dovuto far fronte agli impegni assunti con i lavoratori, una situazione di gravissima difficoltà.

IL VICE PRESIDENTE
Prof. Alberto Conte

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

VERBALE N. 209

Nei giorni 13, 14 e 15 gennaio 1998 si é riunito con inizio alle ore 14.00 del primo giorno nella sede consueta, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Autonomo Teatro Regio di Torino, sotto la Presidenza del dott. Sergio PATOTA, rappresentante del Ministero del Tesoro.

Sono presenti i membri effettivi:

- Dott. Enrico GRAZIANO, rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo;
- Dott. Giuseppe RESTA, nuovo rappresentante della Prefettura di Torino;
- Dott. Andrea MARENGO, rappresentante del Comune di Torino.

Viene effettuata la verifica di cassa con la presenza della sig.ra Giuseppina GUZZONI, vice responsabile dei Servizi Amministrativi.

Previa chiusura delle scritture, vengono accertati gli importi seguenti:

- Disponibilità all'01.01.1998	L. 10.000.000
- Entrate dall'01.01 al 13.01.1998	L. 17.171.877
- TOTALE	L. 27.171.877
- Uscite dall'01.01 al 13.01.1998	L. 17.171.877
- **DISPONIBILITA' AL 13.01.1998**	**L. 10.000.000**

A fronte di quest'ultima cifra sono custodite in cassaforte L. 9.292.000 in banconote e monete metalliche quanto al resto.

Pertanto, la giacenza in numerario é inferiore di lire 700.000 rispetto alla disponibilità prima indicata.

Ciò deriva dall'esistenza dei seguenti sospesi di cassa:

- Sig. MONFORTE, custode-ritiro plichi	L. 100.000
- Biglietteria - fondo cassa	L. 600.000
- **TOTALE**	**L. 700.000**

Si accerta quindi che la situazione di fatto concorda con quella di diritto.

La situazione di cassa a tutto il 12 c.m. per quanto riguarda i rapporti con la Cassa di Risparmio di Torino presenta le cifre che seguono:

-	Fondo di cassa all'01.01.1998	L.	2.685.764.429
-	Incassi coperti da reversale (fino alla n. 8)	L.	100.051.668
-	Incassi in attesa di reversale	L.	12.576.000
-	Reversali presso il Tesoriere	- L.	===
-	Giroconti C.R.T.	L.	===
	TOTALE	**L.**	**2.798.392.097**
-	Pagamenti con mandato (fino al n. 18)	L.	1.053.221.830
-	Pagamenti in attesa di mandato	L.	23.084.220
-	Pagamenti da stornare	L.	===
-	Mandati presso il Tesoriere	- L.	1.053.187.825
-	Giroconti C.R.T. dal 1997	L.	18.664.496
-	**TOTALE**	**L.**	**41.782.721**
-	**FONDO DI CASSA ALLA SERA DEL 12.1.1998**	**L.**	**2.756.609.376**

Concorda con i dati del Tesoriere che vengono di seguito riepilogati:

- Incassi dall'01.01 al 12.01.1998	L.	2.798.392.097
- Pagamenti dall'01.01 al 12.01.1998	L.	41.782.721
- DISPONIBILITA' ALLA SERA DEL 12.01.1998	**L.**	**2.756.609.376**

Si aggiunge che dagli ultimi dati forniti dalla Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - risulta, a tutto novembre u.s., una giacenza di L. 4.440.818.095 sul conto infruttifero. Nulla invece risulta giacente su quello fruttifero.

Riguardo alla gestione della macchina affrancatrice postale risulta che l'Ente aveva al 12 c.m. un credito nei confronti delle PP.TT di L. 8.200.890 come emerge dall'ultima comunicazione della predetta Amministrazione.

Successivamente i Revisori provvedono a redigere il referto sul Consuntivo 1995 ai sensi del D.L. 374/87 (art. 2) convertito con modificazione nella Legge n. 450/87.

Le entrate vengono compendiate nelle seguenti cifre:

- accertamenti L. 67.664.036.953
- riscossioni in conto competenza L. 59.228.428.523
- riscossioni in conto residui L. 5.138.883.485

Le spese sono riportate come appresso:

- impegni L. 67.664.036.953
- pagamenti in conto competenza L. 49.554.825.463
- pagamenti in conto residui L. 18.232.951.143

Nelle partite di giro sia in entrata che nella spesa figura il contributo straordinario del Comune pari a L. 4.000.000.000 per manutenzione straordinaria. Risultano effettuati pagamenti in conto residui per L. 4.212.410.790.

I risultati differenziali di gestione indicano un saldo positivo per la parte corrente cifrato in lire 2.144.839.841 cui si contrappone quello negativo di pari importo per i movimenti in conto capitale.

Il quadro riassuntivo della situazione amministrativa presenta un disavanzo di amministrazione per L. 7.433.121.999 formatosi nell'esercizio 1988 e ripianato parzialmente con un mutuo del predetto Comune.

Il disavanzo stesso deriva da attività pari a lire 19.160.128.143 e passività quantificate in L. 26.593.250.142.

Il quadro n. 5 del Certificato predisposto dall'Ente indica le rappresentazioni eseguite per un totale di n. 1060 contro n. 1171 dell'anno precedente. La spesa complessiva é stata di L. 13.095.551.466 dovute per circa 4/5 alle 82 manifestazioni della lirica. I balletti hanno recato un contributo di n. 39 spettacoli ed oneri riportati in lire 1.071.857.000.

Per le due voci anzidette di attività e per i concerti le erogazioni pertinenti includono i compensi agli artisti, le spese per scene e i diritti corrisposti alla SIAE. La quantificazione degli addendi é stata realizzata sulla base di scritture tenute per centri di spesa, in rapporto a ciascuna recita. Sono stati tenuti presenti, a tal fine, i capitoli dal 25 al 35; 57 e 58; 66; 71 e 72 secondo lo schema di bilancio stabilito dal D.P.C.M. del 6 maggio 1994 n. 565.

Non vi é stata nell'esercizio attività all'estero.

Infine la situazione del personale, oggetto del punto n. 6 del Certificato anzidetto, indica in n. 352 le unità in servizio al 31 ottobre 1973 ridotte a n. 319 sotto la data del

31 dicembre 1995 compresi i rapporti professionali di cui appresso.

L'onere complessivo ammonta a L. 35.420.850.761 ed include L. 1.045.514.772 riferite agli anzidetti rapporti professionali autonomi:

A) REMUNERAZIONE NEGOZIATA FRA LE PARTI

- GALOPPINI - maestro suggeritore
  dal 3/1 al 25/6-dal 29/8 al 20/12 L. 60.852.000

- CAMPANELLA - direttore stabile
  dal 1/1 al 31/05 L. 33.333.000

- MAJER - direttore artistico
  dal 1/1 al 31/12 L. 144.151.000

- CARMINATI - assistente musicale
  dal 1/1 al 24/04-dal 29/5 al 27/7
  dal 19/9 al 30/09-dal 24/10 al 01/11 L. 53.209.000

- FERRANDO - addetto all'archivio mus.le
  dal 1/1 al 29/7-dal 29/08 al 31/12 L. 45.211.000

- LUSCI - aiuto archivista musicale
  dal 31/1 al 11/03-dal 9/6 al 22/7-
  dal 5/9 al 31/12 L. 14.977.000

- RISSONE - resp.personale e scritture
  dal 1/1 al 31/12 L. 110.867.000

- TOSCO - ass. direzione artistica
  dal 1/1 al 23/7-dal 1/9 al 31/12 L. 50.824.000

- CASONI - maestro del coro
  dal 1/1 al 31/12 L. 129.269.000

- MORETTI - aiuto maestro del coro
  dal 1/1 al 22/07-dal 29/8 al 31/12 L. 46.631.000

- CROTT - primo corno
  dal 3/1 al 07/2-dal 10/3 al 28/5-
  dal 29/8 al 24/11 L. 103.740.000

- MAUCERI - direttore stabile
  dal 01/10 al 31/12 L. 20.000.000

- PATRIA - primo violoncello
  dal 01/04 al 31/12 L. 54.035.000

- GIRARDOT - cinbasso
  dal 18/2 al 15/3 L. 10.400.000